

Il teatro Kamishibai.

Il kamishibai, è una forma espressiva tradizionale giapponese di narrazione per immagini. Ebbe un'enorme diffusione in Giappone tra gli anni '30 e '50 del secolo scorso come teatro di strada. Il termine deriva dall'unione delle parole "kami" (carta) e "shibai" (teatro, drammatizzazione) e si può tradurre come "teatro di carta". Consiste in un teatrino in legno di misure ridotte (butai) all'interno del quale un narratore (kamishibaiya) fa scorrere delle immagini disegnate che illustrano una storia in sequenza.



Sul web sono presenti le istruzioni per costruire i teatri Kamishibai.

In francese: http://www.lejardindekiran.com/fabriquer-un-butai-modele-pour-kamishibai-traditionnel/http://portail-orphee.alpi40.fr/portail/images/stories/Photos_Malles_Expos/pdfmallesetexpos/butaifabrication.pdf

In inglese: <http://www.flickr.com/photos/talknukes/sets/72157628076798237/show/>

In Italiano:

<http://www.faidatemaniamania.it/come-realizzare-e-usare-un-kamishibai-8775.html>

<http://kamishibai.mi.it/>

in spagnolo

<http://www.lejardindekiran.com/fabriquer-un-butai-modele-pour-kamishibai-traditionnel/>

I kamishibai scientifici di EU-UNAWWE Italy

La storia per kamishibai che segue è una storia sugli extraterrestri e su quello che gli extraterrestri possono rappresentare per una bambina. Se stampate questo documento fronte-retro avrete le tavole della storia già pronte per essere utilizzate in un teatro kamishibai. Dalla storia nasceranno tante domande anche di tipo scientifico. Potete utilizzare il gioco di ruolo presente sul sito

<http://it.unawe.org/resources/education/extraterrestri/>

o anche le storie inventate dai bambini durante un laboratorio:

<http://it.unawe.org/resources/books/>

Per cominciare a utilizzare la storia, stampate fronte-retro le pagine che seguono ed utilizzatele nel teatro kamishibai! Posizionate le tavole in ordine nel teatrino e leggete quello che vedete sull'ultima tavola (quella visibile stando dietro al kamishibai). Una volta letta la scritta, sfilate la prima tavola (quella che i bambini hanno appena visto) e inseritela dietro a tutte quante. Ora forse avrete capito come mai il testo della prima tavola sta scritto dietro all'undicesima tavola!



Testo di
Lara Albanese
e Alessandra Zanazzi
Illustrazioni di
Fuad Aziz

STELLA E GIOTTO CERCANO GLI EXTRATERRESTRI

Pagina bianca



Fried

Naso all'aria e occhi spalancati scrutano il cielo. Cercano qualcosa ... Qualcuno gli ha raccontato che su un altro pianeta che gira attorno ad un'altra stella, in un'altra galassia sta forse una bambina come Stella, o forse un cagnone come Giotto.



Gli astronomi, quei signori e quelle signore che per lavoro studiano il cielo, hanno infatti scoperto pianeti lontanissimi che assomigliano molto al pianeta Terra dove Giotto e Stella vivono. Sono pianeti grandi come la terra, caldi come la terra, proprio simili al posto dove abitiamo noi.



Come la Terra non sono né troppo grandi né troppo piccoli, né troppo caldi, né troppo freddi. Magari come capitò alla Terra in passato sono completamente ricoperti di acqua oppure completamente disabitati. Magari sono abitati da dinosauri oppure da Gorilla ed hanno cieli colorati da uccelli variopinti.



Ma, se esiste un pianeta come quello dove vivono Stella e Giotto, chi ha detto che lassù non esista una tipina piccolina di nome Stella o un cane grassotto di nome Giotto? O forse potrebbe esistere qualcuno che per metà è come Giotto e per metà come Stella, magari ha la metà sopra da cane e quella sotto da bambina, oppure a destra è un cane e a sinistra una bimba. O, forse ancora, è come un cavalluccio marino, oppure è un cane-cavallucciomarino-bambino, oppure è diviso in quattro: un po' bambino, un po' cavalluccio marino, un po' cane e un po' porcospino..



Ma come è fatto un essere vivente? Per essere vivi bisogna nascere, vivere, riprodursi e morire. Magari su quel lontano pianetino sta qualcuno che è vivo, ma non assomiglia affatto a Giotto e neanche a Stella. Del resto, anche sulla terra ci sono esseri viventi diversissimi. Pensi di assomigliare a un lombrico, oppure sei più simile a un rospo o a una cozza?



I due amici vorrebbero prendere un'astronave e andare a vedere di persona. Però alla fabbrica di astronavi hanno detto che è impossibile trovare un'astronave che vada così lontano in poco tempo. Prima di arrivare passerebbero 1000 o 10000 anni e Giotto e Stella sarebbero morti e stecchiti prima di arrivare sul pianeta



Fine Art 2012

Così Stella e Giotto decidono di urlare ed abbaiare più forte che possono, in modo da farsi sentire anche su un pianeta molto lontano . Giotto abbaia per ore, in alcuni momenti ulula, ma nessuno risponde.

Purtroppo nello spazio non c'è l'aria e dove non c'è l'aria non si sentono i rumori, non c'è ululato che tenga ...



– Facciamo così – pensano i due –
cerchiamo qualcuno intelligente, qualcuno
più furbo di un cavalluccio marina o di un
lombrico, qualcuno che possa mettersi in
comunicazione con noi.



Stella prende “il grande libro di astronomia” e scopre che il modo più intelligente che un essere vivente può usare per comunicare sono le onde radio, segnali invisibili che viaggiano anche dove non c'è l'aria e non si fermano con nulla. Gli scienziati hanno sistemato grandi antenne radio, che sembrano grandi orecchie, ad attendere che qualcuno nello spazio ci invii un segnale.



Visto che le radio antenne sono
sempre in funzione, a Stella e
Giotto non resta che andare a
dormire e a sognare amici
lontani che abitano su pianeti
lontani che girano attorno a
stelle lontane in galassie
lontane



Sul pianeta azzurro che gira intorno a una stella chiamata Sole, che si trova alla periferia di una galassia chiamata Via lattea, sta una bambina piccolina chiamata Stella col suo enorme cane Giotto.